Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2000)

Heft: 60

Rubrik: Domande a Parkinson

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Domande a PARKINSON

Claude Vaney, 49 anni, neurologo, è primario della clinica di riabilitazione bernese di Montana (VS). Dal 1988 fa parte del Comitato della ASmP. Vive con sua moglie e i due figli (19 e 15) a Montana dal 1990.

Ho il Parkinson da molti anni. La mia vista è diminuita di molto. Il mio medico dice che non è più possibile correggerla con gli occhiali. Può essere che l'indebolimento della vista abbia a che fare con i medicamenti per il Parkinson?...

I disturbi della vista e della lettura che non si possono correggere con gli occhiali non sono rari nella malattia di Parkinson. Per quanto riguarda le loro cause e le loro manifestazioni sono molto diversificati, e possono dipendere sia dalla malattia sia dai medicamenti. Per quanto concerne i medicamenti, talvolta possono comparire delle allucinazioni visive (vedere delle cose che in realtà non ci sono), quando vi è un sovradosaggio di medicamenti dopaminergici. Inoltre i medicamenti anticolinergici (come p. es. l'Akineton) provocano una dilatazione della pupilla che peggiora la lettura. Spesso vi è anche una sensibilità alla luce, perché la pupilla si chiude con fatica. Se si presume che la causa sia dovuta ai medicamenti, sì dovrebbero ridurre i medicamenti responsabili. Quando i disturbi sono dovuti alla malattia, gli occhi non possono seguire bene le righe stampate, si muovono in modo irregolare e a scatti e il paziente deve fare uno sforzo per seguire la lettura. Gli risulta difficile passare dalla fine della riga all'inizio della riga seguente, leggere diventa difficoltoso e si stanca facilmente. Qui si può tentare di aumentare i medicamenti dopaminergici. Anche la diminuzione della consapevolezza visiva può limitare la potenza della vista. L'interpretazione delle immagini captate dalla retina è difficoltosa. Probabilmente anche le cellule dopaminergiche della retina soffrono di carenza di dopamina, e non possono trasmettere l'informazione visiva.

Mio marito è malato di Parkinson da sei anni. Da qualche tempo soffre di irritazione della vescica. Viene dalla sindrome di Parkinson?

I disturbi della vescica si riscontrano nel 70% dei malati di Parkinson. Fanno parte, con la tendenza alla stitichezza e all'aumento della sudorazione, delle manifestazioni neurovegetative collaterali alla malattia di Parkinson.
Le lesioni del sistema dopaminergico, come nel morbo di Parkinson, portano all'iperattività del muscolo vescicale, le cui contrazioni servono a svuotare la vescica ed ha per conseguenza contrazioni frequenti e incontrollabili, chiamate vescica irritabile, cioè il bisogno frequente e impellente di urinare (= lo stimolo impellente si sente già con piccole quantità, così che la vescica non può venire controllata volontariamente). Il medico dovrebbe tuttavia sapere se veramente si tratta di incontinenza dovuta all'iperattività del muscolo vescicale e non (anche) alla minor mobilità del paziente.
I sintomi possono concernere sia donne, sia uomini ed essere più o meno pronunciati. All'inizio la vescica irritabile si fa sentire solo di notte, più tardi anche di giorno. Vi possono essere anche altre cause, per esempio un infezione delle vie urinarie, alterazioni del pavimento della vescica nella donna o un ingrossamento della prostata nell'uomo. Si impone un accertamento dal medico o dall'urologo per poter fare una diagnosi esatta.
Nel caso di iperattività del muscolo vescicale, esiste una semplice misura medicamentosa, facendosi prescrivere sostanze ad effetto anticolinergico come il Detrusitol o l'Irnipramins. Talvolta sono sufficienti alcune semplici regole comportamentali, come per esempio svuotare regolarmente la vescica ogni 1 o 2 ore, evitare caffè e tè, o usare dei pannolini. L'effetto della L-Dopa e dei dopaminagonisti, viene generalmente giudicato debole sullo svuotamento della vescica e dovrebbe, di regola, influire positivamente sulla sintomatica della vescica irritabile.

Mia madre deve assumere vitamine B6 in dosi massicce a causa d'insufficienza cardiaca. Questa vitamina può influire sull'efficacia della L-Dopa?

La piridossina (=vitamina B6) appartiene insieme p. es. al Thimian (vitamina Bl) alla categoria dei diuretici. Questi aminoacidi particolari sviluppano, già in piccoli dosi, la loro efficacia.
Sono di vitale importanza per l'organismo. I germi di grano, la crusca, i pomodori e la soia contengono molta piridossina, il cui fabbisogno giornaliero è di 0,5–1,0 mg. E' necessario per la funzione ottimale dell'enzima che favorisce nel corpo la trasformazione della L-Dopa in dopamina.
Dosi eccessive di piridossina, come nel sovradosaggio di vitamina B6, porterebbero tuttavia ad un aumento anticipato della trasformazione della L-Dopa in dopamina. Il cervello disporrebbe di meno L-Dopa, e poiché la dopamina già trasformata non può superare la barriera tra sangue nel cervello, non può rimpiazzare la dopamina mancante. Tramite la somministrazione contemporanea di inibitori della decarbossilasi (Benzerazide nel *Madopar* e Carbidopa nel *Sinemet*), viene impedita questa trasformazione anticipata. La vitamina B6 in dosi normali non pregiudica il trattamento con la L-Dopa.
Tuttavia dovrebbe esserne evitato un mega dosaggio contemporaneamente all'assunzione di L-Dopa, per non compromettere la sua efficacia.

Avete delle domande sul Parkinson? scrivete alla redazione di PARKINSON, Gewerbestrasse 12a, 8132 Egg, Fax 01 984 03 93 oppure, E-Mail: johannes kornacher@ parkinson.ch